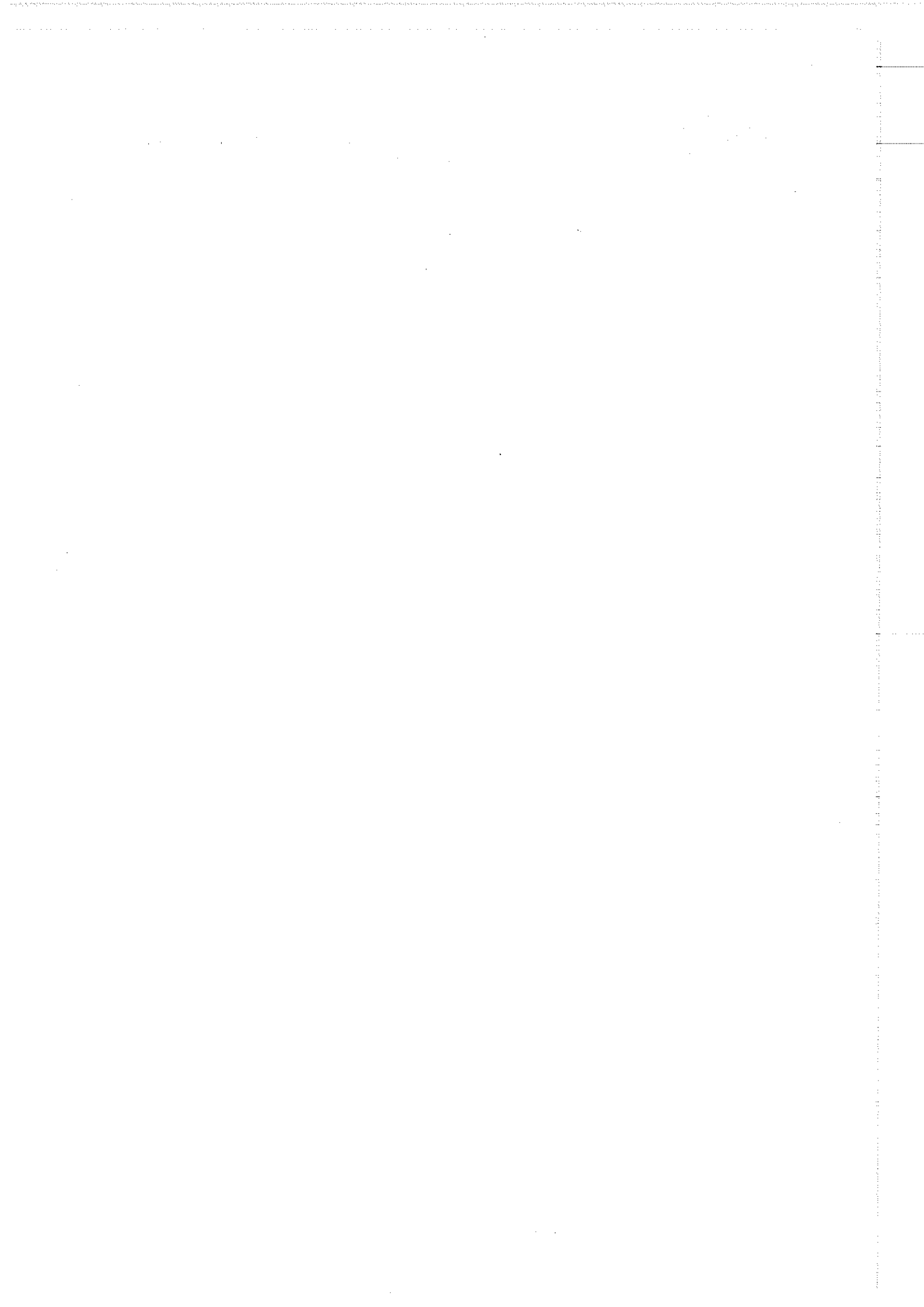


CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
47.
SITZUNG
14. 6. 1976

Presidenza del
PRESIDENTE uscente: NICOLODI
indi del PRESIDENTE eletto: VAJA
VICEPRESIDENTE uscente: OBERHAUSER
VICEPRESIDENTE eletto: NICOLODI



Indice

Elezione del Presidente del Consiglio regionale
(tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca)

pag. 4

Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale
(tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana)

pag. 13

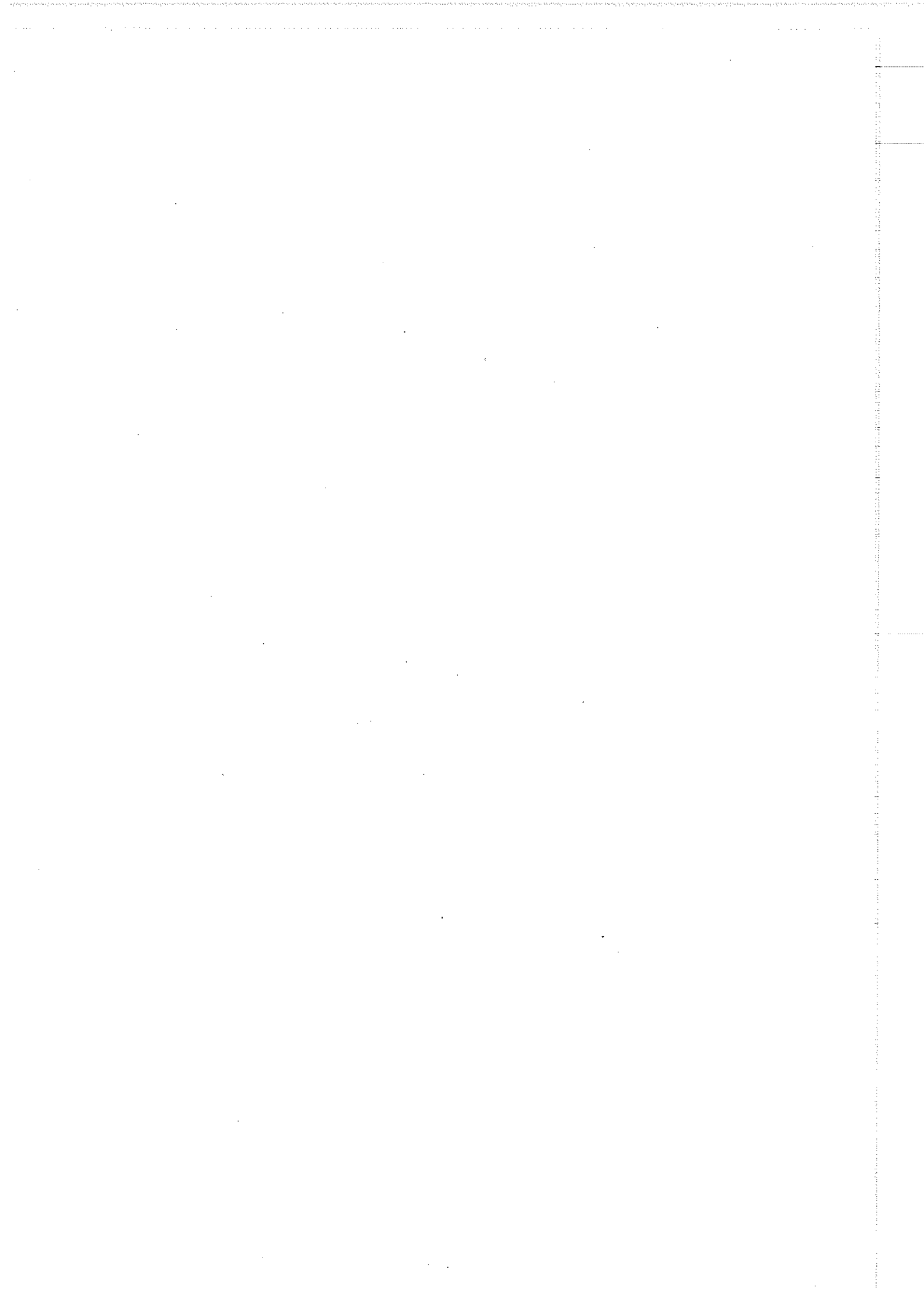
Inhaltsangabe

Wahl des Präsidenten des Regionalrates (aus der Zahl der Abgeordneten, die der deutschen Sprachgruppe angehören);

Seite 4

Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates (aus der Zahl der Abgeordneten, die der italienischen Sprachgruppe angehören);

Seite 13



Ore 10.25

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TANAS (Segretario questore - P.S.D.I.): *(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 8 giugno 1976.

TANAS (Segretario questore P.S.D.I.): *(legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti giustificati l'assessore Matuella, Betta, Vettorazzi e il cons. Preve Ceccon.

Comunicazioni: Nel corso della prima metà della VII legislatura del Consiglio regionale, iniziato il 13 dicembre 1973, sono stati presentati n. 54 disegni di legge; sono state promulgate 14 leggi regionali nel '74, 14 leggi regionali nel '75, n. 5 leggi regionali nel '76. Il Consiglio regionale ha tenuto 46 sedute; il 22 aprile 1975 si è svolta una solenne seduta celebrativa del trentennale della Resistenza.

Le sedute delle commissioni legislative consiliari sono così distinte: 24 sedute della I Commissione legislativa; n. 19 sedute della II Commissione legislativa; n. 19 sedute della Commissione di convalida; n. 5 sedute della

Commissione per il regolamento interno e la biblioteca.

Sono stati presentati n. 5 disegni di legge-voto, 1 voto, 17 deliberazioni, 20 mozioni, n. 118 interrogazioni e interpellanze.

Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia mi ha fatto pervenire questa lettera: "Caro Presidente, apprendo dalla sua cortese lettera del 28 maggio u.sc. della generosa iniziativa assunta dai Consiglieri regionali del Trentino-Alto Adige in favore delle popolazioni friulane colpite dagli eventi calamitosi del maggio scorso. Nell'esternarle, anche a nome delle popolazioni interessate, i sensi della più viva gratitudine, che la prego di voler estendere ai colleghi, ricambio i più cordiali saluti".

Signori consiglieri, sono certo di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio nell'esprimere tutta la nostra indignazione per il nefando assassinio di Genova di qualche giorno fa. L'atroce crimine non colpisce solo la Magistratura e le forze di polizia, ma la repubblica democratica nata dalla resistenza. Sfida alla repubblica democratica sono stati tutti quegli eccidi che hanno seminato la morte, il lutto: Piazza Fontana, l'Italicus, Piazza della Loggia a Brescia, l'uccisione di un giovane comunista di Sezze; gli attentati mancati per un soffio; la perenne barbarie che va sotto il nome della strategia della tensione e del terrore. Quando cittadini innocenti cadono vittime del tritolo, quando la violenza colpisce e uccide,

chiunque ne sia la vittima è la coscienza umana, la coscienza democratica che viene coartata, avvilita, sconvolta. Noi, rappresentanti dei partiti democratici della Repubblica italiana, della quale festeggiamo quest'anno il trentesimo della sua istituzione, dobbiamo reagire con fermezza, affinché i provocatori di ogni specie, gli speculatori di ogni abiezione non possano far vincere la paura. E' questo il compito di tutti i democratici, perchè lo Stato sia talmente forte, da non subire più aggressioni pagate dal sangue dei cittadini e per isolare nell'impotenza i gruppi e le forze delle eversioni e i loro sconsciati santi protettori.

Passiamo ora al *punto 1) dell'ordine del giorno: Elezione del Presidente del Consiglio regionale* (tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca).

Prego fare proposte.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei schlägt den Abgeordneten Karl Vaja als Präsidenten des Regionalrates vor.

(Il gruppo consiliare del S.V.P. propone come Presidente del Consiglio regionale il consigliere Karl Vaja.)

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola sulla proposta o ha controproposte da fare?

La parola al cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): A nome della D.C., prima di tutto intendo rivolgere un ringraziamento caloroso al Presidente uscente per il modo come ha diretto i lavori di questo Consiglio nei due anni e mezzo che ci hanno preceduto. Io questo

intendo farlo a nome del mio partito e porgerLe un nostro ringraziamento.

In secondo luogo noi ci associamo alla richiesta fatta dalla S.V.P. sul nome del dott. Karl Vaja.

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): Anch'io, a nome del mio gruppo, desidero associarmi a quanto detto dal collega Pasquali, nel ringraziare il Presidente Nicolodi. Io dico solo questo: il Presidente Nicolodi è stato un bravo presidente, imparziale, corretto, ha sempre sentito il capigruppo, non ha mai preso decisioni di vertice, e veramente quindi io debbo esprimere la mia piena soddisfazione, anche a nome del mio gruppo, per la presidenza Nicolodi.

Per quanto riguarda la proposta fatta dalla S.V.P., il mio gruppo si associa ed è d'accordo di votare Vaja, in quanto è un adempimento statutario che la designazione e la nomina spettino al gruppo di lingua tedesca, ed è prassi di questo Consiglio, per lo meno per quanto mi ricordo, di non discutere i nomi.

Perciò noi siamo d'accordo di votare Vaja.

PRESIDENTE: La parola al cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Grazie, signor Presidente. Anche il gruppo del P.P.T.T. si associa alla proposta fatta dalla S.V.P., convinti che il nuovo Presidente terrà alto il prestigio del Consiglio e ne garantirà il funzionamento autonomo con imparzialità, quale organo sovrano. Questo è necessario sicuramente per difendere e salvare le prerogative dell'organo legislativo, nel rispetto soprattutto di tutte le forze politiche qui presenti, sia di maggioranza,

come di minoranza. Questo è l'augurio col quale il partito del P.P.T.T. si associa alla proposta fatta dalla S.V.P..

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare la Presidenza che ha retto le sorti del Consiglio fino a questo momento in questo scorcio di legislatura; un grazie particolare al Presidente, perchè veramente si è dimostrato molto aperto, imparziale e ossequioso anche degli organi interni del Consiglio, quali il Collegio dei capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Sì, desidero anch'io ringraziare vivamente il Presidente uscente Nicolodi, e naturalmente con lui il Vicepresidente e l'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda il nominativo qui proposto del collega Vaja, sono perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Ho sentito i precedenti colleghi e credo che anche il mio partito possa associarsi alle espressioni che sono state rivolte poc'anzi all'Ufficio di Presidenza, al signor Presidente e al Vicepresidente che lasciano l'incarico per adempimento dello Statuto. Abbiamo notato, nella conduzione della Presidenza, imparzialità e correttezza e ne diamo atto e riteniamo di poter contare anche per il futuro in uguale correttezza e imparzialità, stante anche l'esperienza che abbiamo avuto nella conduzione del Consiglio provinciale di Bolzano. Avremmo gradito, come ho detto anche alla riunione dei capigruppo, che queste proposte fossero state comunicate ai capigruppo in

precedenza. Non è un adempimento statutario, è semplicemente una questione formale che potrebbe essere instaurata. Ad ogni modo, convinti che la persona, fino a questo momento designata, saprà certamente tenere con prestigio e con dignità la carica, accettiamo la nomina e voteremo a favore del Presidente designato Vaja.

PRESIDENTE: La parola al cons. Rigott.

RIGOTT (S.P.S.): Im Namen der Sozialdemokratischen Partei Südtirols möchte ich dem Präsidenten Nicolodi herzlich danken. Er war ein guter und demokratischer Präsident und deswegen: herzlichen Dank!

Was die Kandidatur von Dr. Vaja betrifft, will ich nicht im Namen der S.P.S. sprechen, weil Abgeordneter Erschbaumer auch etwas zu sagen hat. Ich bin gegen Dr. Karl Vaja, und zwar: Wir haben ihn oft gebeten, daß er endlich auch, wie in anderen demokratischen Ländern, den Sitzungskalender einführen soll, einen Kalender, der praktisch die Sitzungen, die Zeit usw. regelt, aber Dr. Vaja konnte sich beim Landesausschuß nicht durchsetzen. Auch für die Funktion der Gruppen hat er viel zu wenig getan. Immer gab es die Ausrede, er könne sich nicht durchsetzen. Nur einmal konnte er sich wirklich durchsetzen, damals, als es um seine eigene Tasche ging, als es um die Erhöhung der Aufwandsentschädigung für den Präsidenten ging und zwar um 50% mehr als die Landtagsabgeordneten, gleich viel wie der Präsident des Landesausschusses.

Deswegen kann ich seine Ausrede nicht verstehen; wenn er schon mit einer derartigen Heftigkeit seine eigene Aufbesserung verteidigt hat, kann ich nicht verstehen, daß er nicht auch etwas für die Fraktionen tun konnte. Deswegen bin ich gegen Dr. Karl Vaja.

(A nome del partito socialdemocratico sud-tirolese vorrei ringraziare di tutto cuore il Presidente Nicolodi. Egli è stato un Presidente buono e democratico, al quale vada, ripeto, il nostro ringraziamento.

Per quanto riguarda la candidatura del Dr. Vaja, non parlo a nome del S.P.S., in quanto a tal proposito prenderà la parola il consigliere Erschbaumer. Personalmente sono contrario al Dr. Karl Vaja, in quanto più volte lo avevamo pregato di voler introdurre, come in altri Paesi democratici, il calendario delle sedute, ma il Dr. Vaja non è riuscito ad imporsi nei confronti della Giunta provinciale. Anche per la funzione dei gruppi ben poco ha fatto. Si è sempre sentita la scusa di non essere riuscito ad imporsi. Soltanto una volta vi è riuscito, quando si è trattato del proprio portafoglio, vale a dire di aumentare l'indennità di carica del Presidente nella misura del 50 per cento rispetto all'indennità consiliare, eguagliandola a quella del Presidente della Giunta provinciale.

Non riesco a comprendere le sue scuse, visto che ha difeso con forza i propri miglioramenti. Non comprendo pertanto per qual motivo non sia riuscito a fare qualche cosa in favore dei gruppi consiliari. Per questi motivi sono contrario al Dr. Karl Vaja.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Noi del gruppo comunista ringraziamo il Presidente Nicolodi per una conduzione obiettiva e serena dei lavori del Consiglio.

Per quanto riguarda le nuove nomine noi facciamo questo rilievo, come gruppo comunista ufficialmente, non nei pourparler di corridoio, ma come gruppo comunista ufficialmente, e così

riteniamo che la cosa debba essere valida per tutti i gruppi di minoranza: riteniamo che in queste occasioni i gruppi debbano essere preventivamente sentiti, come è prassi normale in ogni assemblea legislativa, non per sentito dire, ma che ci sia l'incontro tra i gruppi, ufficiale. Questa è una prassi del tutto normale. Questo noi chiediamo. Diciamo un'altra cosa pro futuro: che noi staremo attenti, non solo alla persona dei candidati, ma staremo attenti anche al numero e alla quantità di cariche che essi ricoprono.

PRESIDENTE: La parola al cons. Jenny.

JENNY (S.F.P.): Im Namen der Sozialen Fortschrittspartei danke ich Ihnen für Ihre Tätigkeit.

Ich möchte hinsichtlich der Namen, die man betreffend den den Präsidenten und Vizepräsidenten des Regionalrates hört, folgendes sagen, was übrigens mein Vorredner bereits unterstrichen hat. Es wäre demokratisch korrekt, daß man alle politischen Gruppen rechtzeitig informiert. Es scheint mir, daß besonders hinsichtlich der Wahl des Vizepräsidenten hier in aller Eile Korridor-Notlösungen getroffen werden. Ich halte das abträglich für die Würde des Regionalrates und ich bin der Meinung, daß man rechtzeitig durch Klarheit und Information allen die Möglichkeit geben sollte, sich über diese Namen auszusprechen. Deshalb ist kein Vorbehalt gegen niemanden, ist keine personelle Animosität gegen niemanden, aber es gehört zur demokratischen Praxis, die man hier wiederum ignoriert!

(A nome del partito social-progressista La

ringrazio per la Sua attività.

Riguardo i nomi che si sentono proporre alla Presidenza e Vicepresidenza del Consiglio regionale desidero dire, quanto del resto già posto in rilievo dall'oratore che mi ha preceduto. Sarebbe democraticamente corretto di informare in tempo utile tutti i gruppi politici. Mi sembra, che soprattutto per l'elezione del Vicepresidente siano state concordate nel corridoio soluzioni di emergenza. Ritengo simile modo di fare pregiudizievole per la dignità del Consiglio regionale e sono dell'avviso, che si dovrebbe dare a tutti la possibilità di esternare il proprio pensiero sui nomi proposti, mediante una chiara informazione. Non ho alcuna riserva contro nessuno, questa non è un'animosità personale diretta a qualcuno, ma quanto lamentato fa parte di una pratica democratica, che qui si ignora nuovamente!)

PRESIDENTE: La parola al cons. Sfondrini.

SFONDRINI (P.S.I.): A nome del gruppo socialista rivolgiamo al nostro compagno Presidente del Consiglio regionale il ringraziamento per il modo obiettivo e corretto che egli ha fatto della sua carica di Presidente. Lo ringraziamo anche per il modo con il quale ha condotto i lavori, interpellando sempre il capigruppo nelle questioni più importanti e quindi dando valore all'Assemblea dei capigruppo.

Per quanto riguarda la designazione del nuovo Presidente, riconosciamo che spetta alla S.V.P., come partito di maggioranza del gruppo linguistico tedesco, designare il Presidente del Consiglio, ne prendiamo atto, però avremmo gradito anche noi essere informati ufficialmente, come gruppo consiliare, di questa designazione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Sehr geehrter Herr Präsident! Werte Kollegen Abgeordnete! Die Sozialdemokratische Partei Südtirols hat anlässlich der Wahl des Landtagspräsidenten vor zweieinhalb Jahren einen Vertrauensvorschuß an den damals designierten Dr. Karl Vaja gegeben. Jetzt wird derselbe Abgeordnete zum Präsidenten des Regionalrates vorgeschlagen. Wir sind der Meinung, daß es wiederum ein Präsident der Regierungsparteien werden soll und nicht ein Präsident aller Gruppen. Würde es ein Präsident aller Gruppen werden, hätte man sich rechtzeitig bemüht, sich mit den einzelnen Gruppen abzusprechen. Das war nicht der Fall! Wir haben in der Vergangenheit festgestellt, daß es für den Präsidenten nicht leicht war, da er einer Partei angehört mit wenig Demokratieverständnis und mit der absoluten Macht und Mehrheit im Südtiroler Landtag; so zum Beispiel bei Vereinbarungen der Gruppenführer: wenn von acht Gruppenführern sieben eine Meinung hatten, mußte man sich dem einzigen, der der Volkspartei angehörte, beugen. Also, so gesehen, ist es kein Präsident aller Gruppen, denn sonst hätte es ja keinen Sinn, daß man überhaupt Gruppenführersitzungen macht. Dem Präsidenten, der jetzt aus dem Landtag ausscheidet, ist es nicht gelungen, die Opposition bzw. ihre Tätigkeit derart durchführen zu lassen, wie es ihr gebührt oder wie wir es aus anderen Ländern kennen. Nur ein Beispiel: Die Anfragen sind erstens einmal immer an der letzten Stelle der Tagesordnung und zweitens dauert es Monate bis sie zur Behandlung kommen. Aber auch ein Beispiel muß ich erwähnen: Am 1. Juni bei der Verabschiedung des Haushaltes, wo zusätzlich noch ein Gesetz verabschiedet wurde bei der

Nachtsitzung, sind die Minderheitsgruppen total übergangen worden. Man hat es nicht der Mühe wert gefunden, eine Gruppenführersitzung einzuberufen bzw. sie zu informieren. Betonen aber möchte ich auch, daß ich einem designierten Präsidenten nicht die Stimme geben kann, wenn ich noch an die Aussagen, die Abgeordneter Müller anlässlich der Haushaltsdebatte gemacht hat, erinnern darf, was die Gruppen anbelangt. Ich bin der Meinung, daß seine Aussage die Linie der Partei ist, denn inzwischen ist er ja zum Fraktionsführer ernannt worden, so muß ich annehmen, daß es die Linie der Volkspartei ist. Mit dieser Linie können wir nicht einverstanden sein und daher können wir auch den Mann, der von dieser Partei designiert worden ist, nicht akzeptieren.

Wir wissen auch, daß die Möglichkeit zur Arbeit der einzelnen Fraktionen unterschiedlich gehandhabt wird. Wir wissen, daß die Provinz Trient bereits Personal den Fraktionsgruppen zur Verfügung stellt, Unterstützungen zur Verfügung stellt und dergleichen. Wir waren immer der Meinung, daß wir nicht unbedingt auf Trient schauen müssen, aber nur annähernd angleichen, sollten wir uns doch. Wir haben inzwischen aber auch die Möglichkeit gehabt, uns beim Hessischen Landtag zu informieren, welche Unterstützung dort die Gruppen erhalten. Wir haben die Möglichkeit gehabt, anlässlich der gemeinsamen Sitzung des Nordtiroler Landtages mit den Kollegen uns zu informieren, wieviel Unterstützung, welche Möglichkeit, welches Personal ihnen zur Verfügung gestellt wird. Erst kürzlich hatten wir einen Teil des Bayerischen Landtages da. Auch dort habe ich versucht, mich zu informieren, wie demokratisch, sei es Opposition wie Regierungsparteien, mit den einzelnen Fraktionen um-

gegangen wird, welche Arbeitsmöglichkeit man ihnen gibt. Aber nicht zuletzt darf ich noch darauf hinweisen, daß der designierte Präsident von einer Partei vorgeschlagen wird, die gerade jetzt im Wahlkampf solche Unwahrheiten in unserer Bevölkerung verbreitet hat und gegen die Sozialdemokratische Partei Südtirols, so daß wir auf keinen Fall, wenn das die Linie ist, die sie verfolgt, ihr die Stimme geben können, denn ihr geht es hauptsächlich darum, daß nicht die Liste "Tirol" gewählt wird, aber nie einen Kampf gegen italienische Parteien, sondern nur keine Stimme für die Liste "Tirol". In diesem Zusammenhang möchte ich sagen, daß hier einige Aussagen der S.V.P. identisch sind mit den Aussagen der Kommunistischen Partei, auch die hat ähnliche Aussagen.

Jedenfalls sind wir der Meinung, wenn hier nicht die Linie dieser Partei geändert wird, oder daß das die Zukunft sein soll für die nächsten zweieinhalb Jahre, können wir keinen von denen die Stimme geben.

(Illustrissimo Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Due anni e mezzo fa, in occasione dell'elezione del Presidente del Consiglio provinciale, il partito social-democratico sudtirolese aveva anticipato la fiducia all'allora Presidente designato Dr. Karl Vaja. Lo stesso Consigliere viene ora proposto alla Presidenza del Consiglio regionale. Siamo della opinione che egli diverrà nuovamente un Presidente dei partiti di governo e non un presidente di tutti i gruppi. Se egli diventasse un Presidente di tutti i gruppi ci si sarebbe adoperati discuterne in tempo con i singoli raggruppamenti politici. Questo non è avvenuto! In passato abbiamo constatato che il compito del Presidente non è stato facile, appartenendo egli ad un partito con scarsa

sensibilità democratica e che detiene l'assoluto potere e maggioranza nel Consiglio provinciale di Bolzano; ciò si è notato, ad esempio, in occasione degli accordi presi in seno al collegio dei capigruppo: se degli otto capigruppo, ben sette erano della stessa opinione, questi dovevano piegarsi all'unico contrario, che rappresentava lo S.V.P. Da questa considerazione egli non è il Presidente di tutti i gruppi, per cui le sedute dei capigruppo non hanno alcun senso. Il Presidente, che sta per lasciare la Presidenza del Consiglio provinciale non è riuscito a lasciar svolgere all'opposizione la propria attività nel modo più conveniente, o come in uso in altre Province. Un esempio: le interrogazioni sono indicate sempre come ultimo punto dell'ordine del giorno e trascorrono mesi prima che vengano trattate. Devo però sottolineare che il 1° giugno, in occasione dell'approvazione del bilancio, allorché è stata approvata nella seduta notturna una legge aggiuntiva, le minoranze sono state completamente ignorate. Non si è infatti ritenuto opportuno convocare i capigruppo per informarli. Desidero porre in rilievo di non poter votare il Presidente designato, soprattutto in relazione alle affermazioni del Consigliere Achmüller, fatte nel corso del dibattito sul bilancio, in merito ai gruppi politici. Sono dell'opinione che le sue dichiarazioni rispecchino la linea del partito, essendo egli stato nominato nel frattempo capogruppo, per cui, ripeto, la sua linea deve essere quella del S.V.P., con la quale non possiamo essere d'accordo, per cui non possiamo accettare l'uomo proposto dal partito in parola.

Sappiamo inoltre che ai singoli gruppi politici non viene offerta la stessa possibilità di operare. E' noto che la Provincia di Trento mette a disposizione dei gruppi consiliari proprio perso-

nalé, sovvenzioni ecc. Siamo stati sempre dell'avviso di non dover proprio rivolgere lo sguardo a Trento, ma dovremmo comunque adeguarci approssimativamente. Nel frattempo abbiamo avuto anche la possibilità di informarci presso il consiglio del "Land" Hessen, sugli aiuti che vengono ivi elargiti ai gruppi. In occasione della seduta congiunta con la Dieta nordtirolese è stato possibile apprendere dai colleghi la consistenza dei contributi, quale possibilità e quale personale vengono loro offerti. Recentemente abbiamo ospitato una parte del Consiglio bavarese ed ho colto pure quest'occasione per sentire, come siano democratici i partiti di opposizione e di governo, il modo con cui vengono trattati i gruppi consiliari e la possibilità di lavoro che viene loro offerta. Prima di concludere mi si permetta indicare che il Presidente designato è stato proposto da un partito, che proprio ora, nella campagna elettorale diffonde nella nostra popolazione tali falsità sul conto del partito social-democratico sudtirolese, per cui non possiamo esprimere voto favorevole essendo lo S.V.P. interessato, affinché non si voti lista "Tirol", tralasciando completamente di combattere i partiti italiani. A tal proposito devo dire che alcune affermazioni del S.V.P. si identificano in alcune dichiarazioni del P.C.I.

Siamo comunque dell'avviso che, continuando il partito in parola su questa linea e non offrendoci per i prossimi due anni e mezzo un futuro migliore, non possiamo votare alcun uomo, che milita in quelle file).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

MENGONI (Presidente G.R. - D.C.): Signor

Presidente, nel momento in cui lei si congeda dal suo alto incarico, tocca a me, a nome anche della Giunta regionale e quindi anche dei componenti della S.V.P., dirle una parola di simpatia e di gratitudine per il profondo senso di responsabilità e per l'estrema correttezza dimostrati nell'espletamento del mandato conferitole, in un momento particolarmente delicato nel quale la nostra regione si è da poco immessa nella realtà del 'dopo "Pacchetto". Noi della Giunta regionale, dell'esecutivo, la ringraziamo anzi tutto per la sua posizione di considerazione del legislativo, al quale indubbiamente è riservata la parte forse più rilevante del nuovo corso dell'autonomia regionale e per l'esigenza manifestata da lei in più occasioni e non certamente sfuggita a un orecchio attento, di una più elevata funzionalità e di un ricupero pieno della centralità e della autonomia della funzione del potere del nostro Consiglio regionale, quale espressione fondamentale della volontà di tre gruppi etnici, che debbono coesistere pacificamente per impegno politico e costituzionale, e che debbono essere oggetto di grande attenzione e di grandissimo rispetto e quale organismo costituzionalmente abilitato e in grado di armonizzare e temperare le due autonomie di base, senza dubbio assai rilevanti, per preservarne le reciproche interrelazioni sulla base delle indicazioni storiche e del contesto politico attuale. Indipendentemente e al di sopra dell'idea politica che ognuno ha diritto di professare liberamente, le dobbiamo inoltre dare pubblicamente atto di essere stato un modello di imparzialità presidenziale, che ha reso possibile un'ampia libertà di espressione a tutte le componenti politiche e nel contempo le esprimiamo doverosamente gratitudine per le istintive manifestazioni del suo carattere così

ricco di unità, di armonia, di tolleranza, di coerenza, nonchè per i suoi interventi che, sempre inquadrati in uno specifico e giusto contesto, sono stati espressioni spontanee e naturali della sua personalità; una personalità sempre eguale e che per questo lascia, a mio giudizio, la sua impronta. E' nello spirito di questa dimostrazione di servizio alla nostra autonomia, e più in generale alla nostra giovane democrazia, che noi ci auguriamo che ulteriori contributi di questo tipo ci siano donati, anche perchè, avuto presente il compito urgente dell'uomo contemporaneo, che è quello di elaborare una deontologia dell'intervento per il futuro, la valutazione obiettiva di questi apporti costituisce uno dei presupposti indispensabili per comprendere e giudicare le nostre stesse istituzioni.

PRESIDENTE: Dopo quanto ho sentito, permettetemi di esprimere il mio sentito ringraziamento al Consiglio nel suo complesso e ad ogni singolo consigliere, ma particolarmente vorrei esprimere il mio ringraziamento ai signori capigruppo che mi hanno aiutato in tutte le questioni che erano di competenza del Consiglio regionale e naturalmente questo ringraziamento va particolarmente anche al Vicepresidente collega Oberhauser, nonchè agli altri membri dell'Ufficio di Presidenza. Un ringraziamento anche alla Giunta, al suo Presidente precedente e attuale. Ringrazio anche i dipendenti tutti e i collaboratori del Consiglio regionale, nonchè la stampa per la sua informazione sempre imparziale che ha dato dei nostri lavori e che è la manifestazione più democratica di un legislativo.

Distribuiamo le schede: chi vota il nome proposto, Vaja, scrive naturalmente il nome.

Prego distribuire le schede per la votazione

segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 58 - maggioranza richiesta 30

Vaja voti 43

Jenny voti 2

Oberhauser voti 1

Schede bianche 11

Schede nulle 1.

Con ciò proclamo eletto Presidente del Consiglio regionale il cons. Karl Vaja.

Prego il nuovo Presidente di prendere posto.

PRESIDENTE VAJA: Werte Damen und Herren Abgeordnete, Kollegen des Regionalrates, Vertreter der Regionalregierung! Ich möchte mich herzlich bedanken für das Vertrauen, das mir als gewählten Präsidenten des Regionalrates entgegengebracht wurde. Ich kann natürlich auf einzelne Dissens-Bemerkungen nicht eingehen; ich möchte sie ja kurzweils als unqualifiziert bezeichnen. Ich grüße alle recht herzlich: die Vertreter der Presse, besonders den geschiedenen Präsidenten Nicolodi, meinen Vorgänger, dem ich auch danken möchte für seine Amtsführung. Ich grüße die Präsidenten der Landtage von Bozen und Trient, die Bevölkerung der Region Trentino-Südtirol!

Ich glaube, daß wir uns immer bewußt sein müssen als Volksvertreter, daß wir im Auftrag und im Interesse der Bevölkerung zu handeln haben. Deshalb oberstes Prinzip unserer Tätigkeit: das Ansehen und die Achtung der Volksvertretung und damit des Volkes selbst haben im Vordergrund zu stehen! Es wird daher unsere Aufgabe sein müssen, daß wir uns dieser

Autorität des Volkes immer bewußt werden und damit auch der Autorität der legislativen Körperschaft. Wir werden immer, wo es möglich und notwendig ist, die autonomen Rechte besonders wahren, hüten und, wenn notwendig, auch verteidigen müssen.

Ich werde mich bemühen, das Amt des Regionalratspräsidenten, dem eine eigene Autorität zukommt, auch entsprechend auszuüben: unparteiisch, sachlich und objektiv, wo jeder als gewählter Volksvertreter das gleiche Recht hat. Allerdings kann das Regionalratspräsidium sich nicht bestimmend für die parteipolitischen Kräftetätigkeiten einsetzen. Das Präsidium hat die Aufgabe, korrekt und objektiv die Arbeiten der legislativen Körperschaft zu leiten, aber kann nicht eingreifen, wo ein demokratisches Kräftespiel der politischen Parteien entscheidend ist. Das möchte ich auch denen sagen, die vielleicht von meiner Amtsführung her im Landtag gewisse nicht berechnete Kritiken geübt haben.

Ich werde mir also der Wahrung, der Würde und der Bedeutung eines regionalen Parlamentes bewußt sein und ersuche die Kollegen Abgeordneten, sich auch entsprechend dieser Würde zu verhalten. Ich darf Sie bitten, ab Hinkunft gewisse Regeln einzuhalten, wie wir sie schon im Landtag pflegen, und zwar wird das Rauchen nicht gestattet sein, daß Sie sich auch entsprechend im Auftreten und in der Kleidung der Würde einer Volksvertretung bewußt sind. Ich ersuche die Kollegen um Verständnis, wenn ich Sie bitte, daß Sie in Hinkunft auch mit entsprechender Kleidung (Krawatte) zu den Sitzungen des Regionalrates erscheinen. Ich glaube, es ist nicht übertrieben, wenn man diese Forderung stellt in Würdigung der Bedeutung und der Autorität der von uns vertretenen

Bevölkerung.

(Unterbrechung)

Io prego il Consigliere di non interrompermi quando sto facendo le mie dichiarazioni.

Ich bitte um Ihr Verständnis und wünsche Ihnen und uns allen viel Erfolg in unserer Arbeit für die Bevölkerung der Region Trentino-Südtirol. Danke schön!

Wir kommen zum zweiten Punkt der heutigen Tagesordnung.

Gentili Signore e Signori Consiglieri, colleghi del Consiglio regionale, rappresentanti della Giunta regionale. Vorrei ringraziare per la fiducia accordatami, eleggendomi Presidente del Consiglio regionale. Non posso naturalmente entrare nel merito delle singole osservazioni di dissenso, che desidero definire semplicemente inqualificabili. Rivolgo a tutti un cordiale saluto: ai rappresentanti della stampa, e soprattutto al Presidente uscente Nicolodi, il mio predecessore, per come ha saputo condurre la Presidenza. Saluto i Presidenti dei Consigli provinciali di Bolzano e Trento, la popolazione della Regione Trentino-Alto Adige!

Credo, che come rappresentanti del popolo dovremo essere sempre consapevoli che dobbiamo operare per incarico e nell'interesse della popolazione. Il sommo principio della nostra attività dovrà essere quello di porre in rilievo sempre l'alta considerazione ed il rispetto della rappresentanza eletta e pertanto anche del popolo. E' quindi nostro compito di essere sempre consapevoli di quest'autorità della popolazione e con ciò anche dell'autorità del consesso legislativo. Per quanto possibile e necessario dovremo sempre tutelare particolar-

mente i diritti autonomistici, che sono, se necessario, da difendere.

Sarà mio impegno di esercitare nel modo più convincente l'ufficio del Presidente del Consiglio regionale, al quale è attribuita una particolare autorità: sarò imparziale, oggettivo ed obiettivo e riconoscerò ad ogni singolo rappresentante eletto lo stesso diritto. Tuttavia la Presidenza del Consiglio regionale non può impegnarsi con potere decisionale a favore delle attività delle forze politiche di partito. La Presidenza ha il compito di dirigere correttamente e obiettivamente i lavori dell'ente legislativo, ma non può intervenire là, dove è determinante il gioco delle forze politiche. Tanto desidero dire anche a coloro, che hanno mosso alla mia Presidenza del Consiglio provinciale alcune critiche ingiustificate.

Sarò consapevole del rispetto, della dignità e dell'importanza di un Parlamento regionale e prego i colleghi Consiglieri, di non venir meno a tale dignità. Mi permetto di pregare Loro, come è già in uso in Consiglio provinciale, di attenersi a certe regole; non sarà più permesso di fumare ed il Loro comportamento e vestiario dovrà rispondere alla dignità di un rappresentante eletto. Prego i colleghi di comprendere, se invito Loro a presenziare alle sedute del Consiglio regionale con un adeguato abbigliamento (cravatta). Credo di non esagerare con tale richiesta in omaggio all'importanza e all'autorità della popolazione da noi rappresentata.

(Interruzione)

Io prego il Consigliere di non interrompermi quando sto facendo le mie dichiarazioni.

Prego per la Loro comprensione, augurando a noi tutti grande successo nel nostro lavoro a

favore della popolazione del Trentino-Alto Adige. Grazie.

Punto 2) dell'ordine del giorno: Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale (tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana).

Ha la parola il cons. Sfondrini.

SFONDRINI (P.S.I.): A nome del partito del P.S.I., cioè a nome del gruppo socialista, propongo ai colleghi consiglieri, il nome del collega Silvio Nicolodi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): Il nostro gruppo è d'accordo sulla proposta fatta e direi che è d'accordo con entusiasmo, richiamandomi a quanto ho detto prima nell'accommiatarci da Nicolodi come Presidente. Io sono lieto che riprenda il posto, sia pure in qualità di Vicepresidente, ma comunque un posto di responsabilità nell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): A nome della D.C. ci associamo alla proposta di nominare vicepresidente il cons. Nicolodi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Il partito del P.P.T.T. è d'accordo sulla proposta avanzata dal collega del P.S.I.

PRESIDENTE: La parola al cons. Magnago.

MAGNAGO (S.V.P.): Die Südtiroler Volkspartei ist mit dem vorgebrachten Vorschlag einverstanden!

(Lo S.V.P. è d'accordo con la proposta testè fatta!)

PRESIDENTE: La parola al cons. Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Sono d'accordo con la proposta del gruppo socialista. Quindi voteremo il nome del compagno Nicolodi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Auch wir sind mit dem Vorschlag, den die Fraktion der Sozialistischen Partei Italiens gemacht hat, einverstanden.

Wir sehen den Unterschied, als Sie erwähnt haben, Herr Präsident, wenn Diskussionsbeiträge sind, daß man die als unqualifiziert hinstellt, dann muß ich eben den Ball zurückwerfen, denn so viel Freiheit müssen auch wir hier haben, Diskussionsbeiträge zu geben und unsere Meinungen zu sagen, wobei Sie versuchen, hier Regelungen einzuführen, die im Reglement nicht vorgesehen sind. Diese Unqualifiziertheit, die Sie den Diskussionsbeiträgen — und da meinten Sie sicher meinen Parteikollegen Abgeordneten Rigott und mich selber — zugemessen haben, dann sage ich Ihnen: Wenn das der Anfang ist Ihrer Tätigkeit, daß Sie die Abgeordneten so einstufen, dann muß ich den Ball zurückwerfen bis Sie sich ändern oder sonst für die nächsten zweieinhalb Jahre.

(Anche noi concordiamo sulla proposta, avanzata dal gruppo consiliare del partito socialista italiano.

Qui si vede appunto la differenza! Lei, signor Presidente, ha giudicato il mio intervento inqualificabile, ma io devo rigettare la palla. Credo, che ci si possa permettere tanta libertà da esprimere liberamente la propria opinione, mentre lei tenta di introdurre regole non previste dal regolamento. Siccome Lei, ripeto, ha ritenuto inqualificabili i nostri interventi — probabilmente non solo il mio, ma anche quello del mio compagno di partito consigliere Rigott — le devo rispondere che, se è questo l'inizio della Sua attività e se Lei qualifica i consiglieri in questo modo, sono costretto a rimetterLe la palla, finché Lei non avrà mutato atteggiamento, oppure per i prossimi due anni e mezzo.)

PRESIDENTE: Nur ganz kurz: Ich glaube, wenn man persönlich angegriffen wird, dann kann man schon von unqualifizierten Behauptungen sprechen, wenn sie überhaupt nichts Zutreffendes darstellen, sondern einzig und allein gegen diese Handlungen auf die Hebung des Prestiges des Landtages ausgerichtet waren — darauf bezog sich der Abgeordnete Rigott — und hier hätten alle Fraktionsführer die Einverständnisse dazu gegeben.

Wenn keine Wortmeldungen mehr sind, bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

(Brevemente: Credo che sentendosi attaccare personalmente si possa definire inqualificabili dette affermazioni, soprattutto se non rispondono alla realtà, ma che miravano unicamente a colpire questi atti per elevare il prestigio del Consiglio provinciale — a ciò si è riferito il Consigliere Rigott — atti, ai quali tutti i capigruppo avevano dato il proprio consenso.

Se nessun altro richiede la parola, prego di voler distribuire le schede.)

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 57 - maggioranza richiesta 29

Nicolodi voti 48

Avancini voti 1

Lorenzi Iginio voti 1

schede bianche 6

schede nulle 1.

Il cons. Nicolodi è proclamato Vicepresidente del Consiglio regionale.

La seduta è tolta e il consiglio regionale sarà riconvocato a domicilio.

(Ore 11.30)